

IL CASO

La corsa negli Usa

del nostro hi-tech

Renzi venerdì da Obama

ma prima fa tappa in Nevada e al Fermi-Lab

DAL NOSTRO INVIATO
FEDERICO RAMPINI

RENO (NEVADA)

VISITARE l'America per capire meglio l'Italia, e quel che può fare da grande. È il senso dell'itinerario di Matteo Renzi, che oggi parte da questo luogo inconsueto: il Far West vero, il deserto del Nevada. Dove sorge una cattedrale in senso buono, monumento alle tecnologie italiane nelle fonti rinnovabili.

SEGUE A PAGINA 10

Missione italiana in Usa dall'high tech alla ricerca i nuovi fronti dell'export

Renzi venerdì al summit sul nucleare anche con Obama. Oggi in Nevada e poi a Chicago e Boston

«SEGUE DALLA PRIMA PAGINA»
DAL NOSTRO INVIATO
FEDERICO RAMPINI

RENO (NEVADA)
È LA centrale di Stillwater di Enel Green Power, di cui l'amministratore delegato Francesco Starace spiega l'importanza nell'intervista a fianco Realizzata in tre tappe, a partire dal 2009, completata pochi mesi fa, e premiata dalla Geothermal Energy Association per l'originale formula ibrida che combina tre tipi di energie rinnovabili.

Dal Far West, procedendo a ritroso, Renzi comincia da stasera una marcia di avvicinamento verso il summit finale di Washington. Un itinerario molto speciale, un tentativo di mappatura di tutto il meglio che l'Italia esprime nel cuore dell'economia più ricca del pianeta. Scienziati, ricercatori, imprenditori.

Domani la seconda tappa è nel Mid-West, Illinois. A un'o-

L'intero viaggio del presidente del consiglio punta a sponsorizzare le eccellenze del Paese

ra d'auto da Chicago, il premier va a visitare a Batavia il Fermi Lab. Così chiamato in onore del Premio Nobel della fisica Enrico Fermi, che dopo la fuga dall'Italia si stabilì alla University of Chicago. Il Fermi Lab è «da 40 anni il laboratorio numero uno negli Stati Uniti per la ricerca sulla fisica delle particelle, gli esperimenti con gli acceleratori». Nel pomeriggio si trasferisce alla Business School dell'Università di Chicago per un forum sulle nuove tendenze dell'attività industriale.

L'iniziativa mette in relazione eccellenze antiche — il made in Italy tradizionale che gli americani conoscono — con le vocazioni più recenti e meno scontate: scoperte legate, per esempio, alla partecipazione delle aziende italiane nelle missioni spaziali. I ti-

oli delle tavole rotonde vanno da "Incontrare gli innovatori" alla robotica, passando per la dimensione sociale dell'innovazione.

Giovedì, tappa a Boston per raggiungere l'università di Harvard, altro ateneo che pullula di italiani. Nella stessa cittadina universitaria di Cambridge ci sarà la visita al centro di ricerca dell'Ibm il cui gioiello in questa fase è il progetto Watson: una piattaforma dell'intelligenza artificiale, con applicazioni soprattutto per gli ospedali, nei software di diagnosi, nella ricerca sulle malattie degenerative come Alzheimer e Parkinson.

Il finale, più classico, è il summit di Washington dove Barack Obama attende leader da tutto il mondo per discutere venerdì un tema drammaticamente attuale: come impedire che i terroristi riescano a impadronirsi di materiale radioattivo.

Se si esclude Washington, il resto del viaggio ha un profilo particolare. "Renziano", nel senso che un modulo simile si sta affinando da qualche

anno: cominciò con la visita nella Silicon Valley californiana, poi ebbe delle repliche dall'Africa all'America latina. Sono viaggi che cercano di diversificare la diplomazia tradizionale su terreni nuovi. Meno politica, più economia; meno protocollo istituzionale, più tecnologia. Diventano anche, in controllo, una rappresentazione dell'Italia come Renzi la vorrebbe percepita nel resto del mondo. Non è un caso che questa missione negli Stati Uniti segua da poco l'insediamento a Washington del nuovo ambasciatore, Armando Varricchio, che era stato consigliere diplomatico di Palazzo Chigi e lo sherpa di Renzi ai vertici G7 e G20.

È il nuovo corso diplomatico segnalato anche da un'operazione di rottura come la nomina di Carlo Calenda rappresentante all'Unione euro-

Venerdì il summit finirà per affrontare anche l'emergenza terroristica

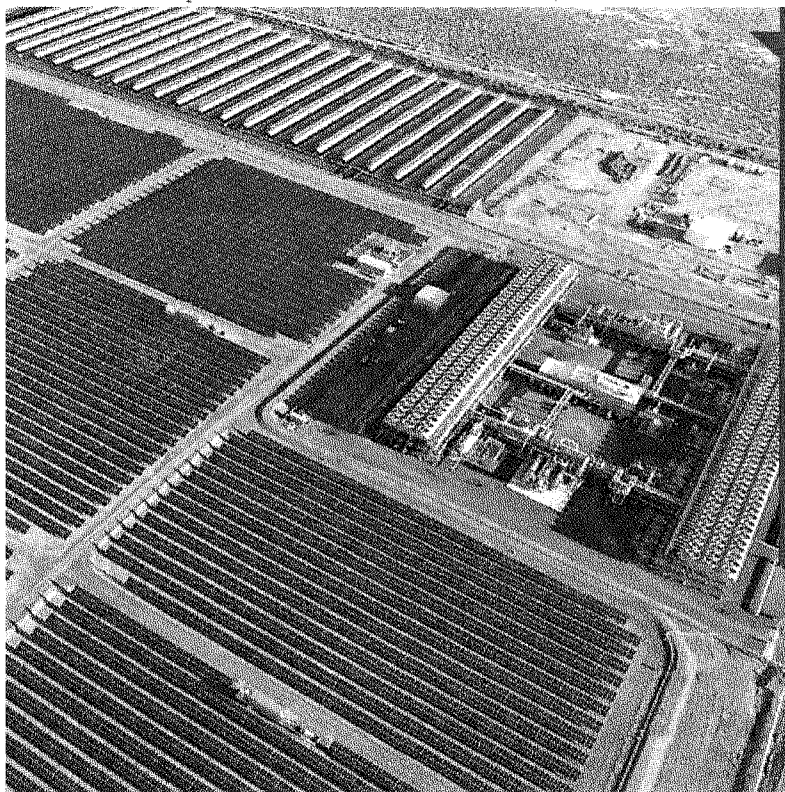
pea, scavalcando la Farnesina. Ma anche quando venne a visitare la Silicon Valley,

Renzi si era appoggiato sul console di San Francisco Mauro Battocchi che ha un'esperienza nel settore privato. Aveva inaugurato in

quell'occasione una "contro-narrazione" sulla fuga dei cervelli, nei suoi incontri coi giovani italiani che creano start-up in California li

trattava come ambasciatori del made in Italy; protagonisti di trasferimento di conoscenze e di idee nelle due direzioni.

A Washington il vertice con i leader mondiali anche contro la proliferazione atomica



L'IMPIANTO
A sinistra, la centrale di Stillwater di Enel Green Power. Realizzata in tre tappe, a partire dal 2009, completata pochi mesi fa, e premiata dalla Geothermal Energy Association per l'originale formula ibrida che combina tre tipi di energie rinnovabili. Oggi il premier Matteo Renzi arriva a Reno, in Nevada, per inaugurare l'attività dell'impianto

